

fecano esplicare le loro attività. E se gl'Ingegni a quell'Antico parvero campi animati, abili a diversi semi, e d'inequal fecondità, o sterilità, ben pensò il Prete all'importanza della cultura. Però assiduamente esercitava il giudizio, col fargli fare continue composizioni, usando anco in esse più rigore, che a quella puerizia, massime di una complessione debole, pareva convenirsi; e la memoria, non solo coll'imporre necessità di recitargli molte cose a mente; ma particolarmente alcune con udirle una sola volta. I Padri dopo che hanno veduto in esso una erudizione veramente incredibile, raccontavano cose mostruose della sua memoria. Ma egli diceva seriamente, che in questo genere d'esercizio non aveva sotto il Zio passato questo termine di recitare trenta versi di Virgilio, o d'altro autore, col sentirgli una sola volta correntemente leggere.

Davano già in quella età anco i suoi portamenti segni de' costumi futuri, che chiameremo inclinazioni naturali, de' quali i buoni ha poi tanto accresciuti a perfezione, e gl'imperfetti corretti colla virtù, com'era una ritiratezza in se medesimo, un sembiante sempre pensieroso, e piuttosto malinconico, che serio, un silenzio quasi continuo anco co' coetanei, una quiete totale, senz'alcun di quei giuochi, a' quali pare che la Natura stessa inefchi i fanciulli, acciocchè col moto corroborino la complessione. Cosa notabile, che mai fosse veduto in alcuno. Poi così osservò tutta la sua vita, e alle occasioni diceva, non poter capire il gusto, e trattenimento di chi giuoca, se non fosse affetto d'avarizia. Un'alienazione da ogni gusto, nessuna avidità de' cibi, de' quali si nutriva così poco, che era meraviglia come stesse vivo. Il che ha osservato in tutta la sua vita, e vino non usò mai fino sopra i trent'anni della sua età.

Abitava nel Convento de' Servi all'ora il Padre Gio: Maria Capella da Cremona, Dottore, e Teologo, in quella Religione, stimato in quella età consumatissimo, e particolarmente aderente alle opinioni dello Scoto, nella qual dottrina aveva pochi pari. La vicinanza delle abitazioni fece, che prendessero conoscenza Prete Ambrogio, e questo Padre, e con quella occasione, veduto l'ingegno di Pietro, cominciò a leggergli Logica. E perchè, come sono alcuni terreni tanto fecondi, che ad ogni minima agricoltura, superano anco il desiderio, non che la speranza di chi li lavora; così avvenne, che in brevissimo spazio di tempo, fece tali progressi, passando anco agli studj di Filosofia, e Teologia, che precorreva ogni aspettazione, e l'Maestro istesso confessava non aver più che insegnargli; occorrendo anco molte volte, che lo Scolare prendesse opinione diversa dal Maestro, e che la sottigliezza delle ragioni lo facesse mutare di parere. Di che nelle Note alle mie mani venute sono molti particolari, che tralascio